



# Il leader allenatore

A volte si vince, a volte s'impara...

"Non esiste una dicotomia tra l'allenamento sportivo e quello aziendale. Sono esattamente la stessa cosa". - Marta Torovic

**10** punti fissi da cui si può iniziare:

**1. L'allenatore non fa, convince a fare**

Chi non cade nella tentazione di dire "*Faccio prima a fare che a spiegartelo?*". Ecco perché per "allenare" (non solo nello sport), devi **uccidere il giocatore** che è in te.

**2. Nell'errore bisogna cercare il motivo, non il colpevole**

Facile parlare di colpe e scaricarle. Molto più difficile andare a fondo sui motivi, e sulle soluzioni.

**3. La squadra si costruisce cominciando a stabilire i ruoli**

Se tutti i difensori pensassero di poter risolvere le partite da soli, magari lo farebbero, in una circostanza. In quella successiva però potrebbe succedere di prendere un contropiede, di restare scoperti e di subire un gol. Se non si rispettano i ruoli gli schemi saltano.

Cosa succede se un difensore che non rispetta una consegna segna un gol? Penserà di poter decidere le partite e se ne vanterà. A gli attaccanti verrà detto che loro non fanno il mestiere per cui sono pagati. E questi saranno i primi a godere di un eventuale gol subito per colpa dello stesso difensore.

Siamo essere umani. Questo vale anche in azienda.

#### 4. Festeggiare anche gli errori nei tentativi, come con i bambini

Quando un bambino prova a dire una nuova parola e non ci riesce, viene **festeggiato**. Quando prova ad andare sul triciclo e cade, viene festeggiato. Perché ci sta provando. Perché ci sta mettendo tutto se stesso. Lo stesso deve avvenire all'interno delle aziende. Festeggiate ogni piccolo progresso.

#### 5. Sì, sì... però è No

Se non c'è convinzione in una risposta, non ci sarà nell'attuarla.

#### 6. Dite più spesso "bravo". Ditelo anche ai bravi. Le persone hanno bisogno di riconoscimento. Alle donne moltiplicate per quattro.

I complimenti aiutano a rendere di più. Sentirsi dire "bravo" dal proprio leader è il modo migliore per continuare a crescere.

#### 7. Ogni tanto ci vuole qualcuno che ci spinge in piscina. E ci costringe a nuotare.

Il bravo leader ti porta oltre. Ti spinge a rischiare e a provare cose che non hai mai provato prima. Ti spinge anche in piscina se necessario, perché è **consapevole** che tu potrai dare il meglio e imparare a nuotare. Se siete leader, il vostro compito è quello di capire quale dei vostri collaboratori riuscirà a nuotare anche in una piscina con i coccodrilli dentro. E **diventerà il migliore**.

#### 8. Chiedete più volte "perché" ai vostri collaboratori. Spesso abbiamo dei conflitti e non abbiamo chiesto perché.

Capita che un vostro collaboratore abbia paura di fare qualcosa. Dietro le scelte si celano sempre delle **motivazioni** più o meno profonde. Andate a fondo: chiedete sempre perché. È il modo migliore per conoscerli, ed ottenere sempre di più da loro.

#### 9. Non si può avere il posto fisso alle Poste e fare la vita spericolata alla Vasco Rossi

Se vuoi rischiare e vuoi inseguire un sogno, **ti devi dedicare** a questo sogno. Julio Velasco (famoso allenatore di pallavolo) cita come esempio i suoi primi anni da allenatore: per allenare a Jesi ha mollato tutti, accettando un contratto al minimo sindacale. Se avesse continuato ad allenare a tempo perso non sarebbe diventato il miglior allenatore del mondo e forse non avrebbe avuto nessuna soddisfazione nemmeno dal suo vecchio lavoro. Così è per gli imprenditori, i liberi professionisti, i dipendenti. Al centro di tutto c'è il **focus**: scegliere una strada, dedicarsi a quella, e monitorare i risultati.

#### 10. Chi vince festeggia, chi perde spiega

C'è bisogno di aggiungere altro?



"A ben piccole foglie la pianta del té" - Ivano Fossati

La vita é fatta di dettagli e i dettagli fanno la differenza.